

44° Convegno nazionale. Anche una delegazione della Caritas diocesana di Como ha partecipato all'importante evento che si è tenuto a Grado dall'8 all'11 aprile

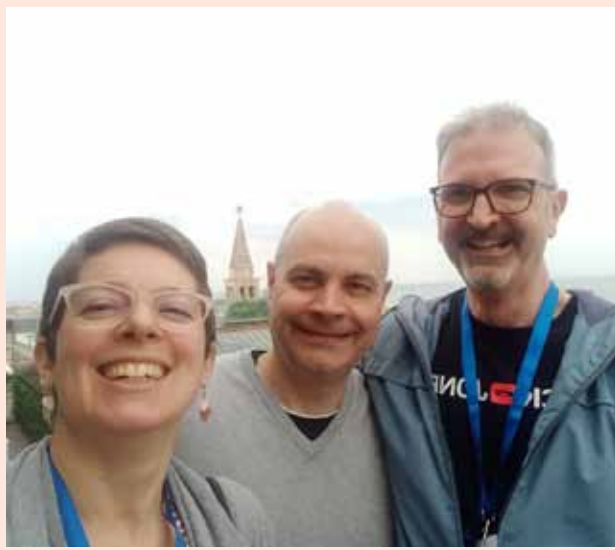
Per una Caritas "oltre confine"

C'era anche una delegazione della Caritas diocesana di Como, guidata dal direttore **Rossano Breda** (con lui anche l'operatrice Anna Merlo e il vicedirettore Beppe Menafra) al 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che si è tenuto a Grado (GO) dall'8 all'11 aprile scorso con il titolo "Confini, zone di contatto, non di separazione". L'evento ha visto incontrarsi e confrontarsi per quattro giorni i 613 tra direttori e membri di équipe provenienti da 182 Caritas diocesane di tutta Italia. Numerosa anche la presenza di giovani delegati: ben 138 ovvero poco meno di un quarto dei partecipanti.

Un'esperienza certamente positiva come sottolinea lo stesso Breda. «Quello che colpisce sempre durante i convegni nazionali - è il commento del direttore della Caritas diocesana di Como - è prima di tutto l'incontro dei volti. Ancor prima dei contenuti, pur sempre preziosi, a colpire è la ricchezza della relazione tra le persone. Segno di una sinodalità che non è solo sulla carta, ma è esperienza concreta di conoscenza e arricchimento reciproco. Usando una battuta mi verrebbe da dire che i momenti più ricchi di ogni convegno sono proprio gli incontri "nei corridoi", le chiacchiere e i confronti informali con uomini e donne di tutta Italia che condividono lo stesso impegno e gli stessi orizzonti».

Questo ovviamente senza sminuire la forza delle testimonianze ascoltate - su tutte per il direttore quella del nunzio apostolico in Siria, il cardinal Mario Zenari, - o le esperienze vissute come la visita oltre confine a Nova Gorica. «Le discussioni e gli interventi - continua Breda - hanno ruotato attorno al tema del confine non solo in un'accezione politica e geografica, ma anche culturale e umana. A tutti noi l'invito a riflettere non solo sui confini esterni, ma anche su quelli che sono dentro di noi, sui limiti che ci impediscono di uscire da noi per incontrare l'altro».

I quattro giorni di convegno sono letteralmente volati tra incontri,



NELLA FOTO IN ALTO ROSSANO BREDA (A DESTRA) CON BEPPE MENAFRA E ANNA MERLO. QUI SOPRA DON MARCO PAGNIELLO

Le "zone di contatto" da custodire: la legge 185/90 per il controllo del commercio delle armi, il servizio civile, la dignità umana, il diritto alla salute e l'attenzione alle aree metropolitane e alle aree interne

celebrazioni, forum tematici e tavoli di confronto. In conclusione è arrivato l'intervento del direttore di Caritas Italiana **don Marco Pagnello**, che ha provato a illustrare gli "orientamenti" che attendono le Caritas diocesane. Richiamandosi al primo presidente di Caritas Italiana, mons. Giovanni Nervo, don Pagnello ha ricordato l'importanza di capire dove "poniamo i confini", che per Caritas non sono dei limiti, ma delle "zone di contatto", "luoghi in cui fare l'esperienza della presenza di Dio perché ci permettono di aprirci agli altri e di capire che c'è Qualcuno che può fare prima, durante e dopo il nostro servizio". Confini come luoghi che permettono

di custodire la nostra identità Caritas come l'impegno per la pace e a difesa della legge 185/90 per il controllo del commercio delle armi, il servizio civile come luogo per educarsi alla pace e alla nonviolenza, la dignità umana, il diritto alla salute e l'attenzione alle aree metropolitane e aree interne. «È stato importante - conclude Rossano Breda - vedere come molti di questi temi siano gli stessi su cui come Caritas diocesana di Como ci stiamo impegnando: penso all'attenzione ai giovani e al servizio civile, che come Caritas stiamo riattivando, al tema degli armamenti e delle periferie. Segno di un cammino condiviso di Chiesa».

Coordinamento Europa

In vista del voto di giugno

Durante il Convegno (e in vista delle elezioni europee) Caritas Italiana ha annunciato la nascita di un Coordinamento Europa che farà proprio l'appello di Caritas Europa su cinque priorità in vista delle elezioni del prossimo giugno, proposte per il Parlamento europeo per un'Europa "più giusta": mercati del lavoro e protezione sociale efficaci; accesso garantito a servizi sociali buoni e di qualità; tutela dei diritti umani e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo; finanziamenti costanti per gli attori locali che svolgono attività di sviluppo e umanitarie; politiche globali più eque per lo sviluppo sostenibile, affrontando questioni come la necessità di sistemi alimentari equi e la finanza per il clima.

Agenda

Due momenti all'interno del Giubileo

Don Marco Pagnello ha annunciato i prossimi appuntamenti nazionali: il "Giubileo del mondo del volontariato" si terrà l'8 e 9 marzo 2025 mentre il "Giubileo dei Poveri" il 16 novembre 2025. Nell'anno giubilare non si terrà il Convegno nazionale, ma si organizzeranno convegni regionali nelle 16 Delegazioni regionali Caritas, a sottolineare l'importanza della dimensione locale.

Esperienze estive di SERVIZIO per giovani dai 16 ai 30 anni

COMO

Casa Nazareth
Una settimana residenziale nei servizi della Caritas diocesana e di altre realtà collegate

16+ 8-14 luglio o 22-28 luglio

CASTEL VOLTURNO (CE)

Una settimana di conoscenza, condivisione e servizio con i Padri Comboniani nella parrocchia di Santa Maria dell'Aiuto dedicata ai migranti

18+ 5-11 agosto

BORMIO (SO)

Una settimana di lavoro e condivisione presso la cooperativa SO.IA.RE.S, in collaborazione con Caritas e la parrocchia, per coltivare relazioni... e non solo!

16+ 4-11 agosto o 11-18 agosto o 18-25 agosto

BOSNIA ERZEGOVINA

Due settimane di servizio nei campi profughi di Bihać a favore dei migranti in viaggio lungo la rotta balcanica (con IPSIA Acli)

21+ 17-30 agosto

APRICA (SO)

Due settimane di accoglienza e animazione con bambini ucraini

16+ 11-17 agosto e/o 18-24 agosto

Iscrizioni entro il 17 maggio!
info@caritascomo.it
031 0353533 - 340 9385944
www.caritascomo.it

Estate giovani: aperte le iscrizioni

La Caritas Diocesana di Como propone diverse esperienze di servizio durante l'estate 2024 dedicate ai giovani dai 16 ai 30 anni. Pensando al diverso grado di esperienza e ai personali interessi di ognuno, ha voluto organizzare alcune proposte diversificate in 5 appuntamenti nei mesi di luglio e agosto, sia in Italia sia all'estero. «Crediamo nel valore e nel talento dei giovani - dice il direttore della Caritas diocesana di Como, **Rossano Breda** - e nel loro protagonismo. La solidarietà è sicuramente una delle dinamiche più efficaci per scoprire se stessi a partire dalla relazione con gli

altri. Grazie all'esperienza di servizio, si ha l'opportunità non solo di sperimentare cosa vuol dire stare con gli ultimi, ma vivere un momento di crescita umana e spirituale, scoprendo i talenti che nella relazione con l'altro non possono che germogliare». Per chi fosse interessato, per dubbi o domande, è possibile contattare la referente del progetto Ivana Fazzi al numero 3409385944 (anche Whatsapp), la segreteria della Caritas diocesana al numero 031 0353533 (dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì), oppure scrivere a info@caritascomo.it. **Iscrizioni entro il 17 maggio.**

PAGINA A CURA DELL'ÉQUIPE COMUNICAZIONE DELLA CARITAS DIOCESANA DI COMO. HANNO COLLABORATO CLAUDIO BERNI E MICHELE LUPPI. PER MAGGIORI INFO: WWW.CARITASCOMO.IT